

Apparecchi e centralini di diverse costruzioni offrivano al pubblico una visione dei vari tipi di servizio negli impianti interni, mentre in altra parte venivano mostrati modelli di ponti radio, che in particolari casi tanto ausilio offrono ai normali mezzi con filo. Esempi di vecchie e nuove costruzioni, tabelloni e grafici documentavano anche per i telefoni il cammino percorso ed i danni subiti per la guerra, ma la parte più interessante era senza dubbio quella degli impianti funzionanti, che mettevano il pubblico a contatto con questi organi misteriosi, così da renderlo edotto della complessità dei servizi usufruiti.

La R.A.I. esponeva come novità una stazione ad onde corte, a modulazione di frequenza, che rappresenta l'ultimo portato del ramo e che, una volta introdotto, compenserà il disagio del cambio degli apparecchi con una ricezione libera da disturbi. Inoltre documentava tutta la sua complessa attività con visioni di stazioni, edifici ed auditori e facendo conoscere alcuni famosi personaggi delle sue trasmissioni.

Veniva infine, con suggestive e ben trovate illustrazioni, il reparto della ITALCABLE, la società che con moderna organizzazione tiene alto il nostro nome anche nel campo delle comunicazioni intercontinentali.

Un'Amministrazione che pure fa largo uso delle telecomunicazioni è quella delle Ferrovie, la quale non ha partecipato, ma quasi contemporaneamente c'era a Torino, nei sotterranei di via Roma, la Mostra Storica Ferroviaria, che in un apposito reparto esponeva una brillante documentazione degli impianti telegrafici e telefonici.

Un pubblico abbastanza numeroso ha visitato la

Mostra delle Telecomunicazioni, che fu favorita dalla vicinanza di quella della Meccanica e dalla buona stagione autunnale che attirava gente nel bel parco del Valentino. La Società Torinese Esercizi Telefonici ha permesso, con particolari agevolazioni, la visita dei suoi dipendenti, fin dalle più lontane sedi della Venezia Giulia e del Molise; circa 2000 sono stati i visitatori delle società del gruppo venuti espressamente da fuori.

Davanti allo sfarzo della Mostra della Meccanica, taluno poteva forse trovare un po' modesta questa nostra, la quale era sorta con criteri tecnico-divulgativi, ben diversi da quelli tecnico-economici che avevano ispirato la prima. Ma attraverso questa voluta modestia il pubblico ha potuto tuttavia appurare lo sforzo che compiono le Amministrazioni interessate e constatare come l'industria nazionale ci renda anche in questo ramo indipendenti dall'estero.

E forse altri si sarà anche domandato perchè coesistono telegrafi e telefoni, mezzi con filo e mezzi senza filo, onde corte e onde lunghe. Sta il fatto che nella

pratica ogni applicazione ha il suo particolare campo e tutte contribuiscono a risolvere i più svariati casi. L'aveva intuito anche Galileo Ferraris quando, parlando della sicura diffusione del telefono, ammoniva: « Sostituirà il telefono gli attuali telegrafi? Io credo che ciò non si possa, per ora, asserire... pare a me che queste questioni sieno adesso non solo oziose, ma indecorose ».

Naturalmente vanno eliminati gli inutili doppioni e qualche semplificazione, nel supremo interesse nazionale, è molto auspicabile.

MARIO MEZZANA



Un telefono alla moda dell'epoca.